



N° PAP-03274-2022

Il presente atto viene affisso all'Albo  
Pretorio on-line  
dal 19/07/2022 al 03/08/2022

L'incaricato della pubblicazione  
FABIO PASTORE

## Comune di Avellino

### DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 44/2022 del 22/06/2022

**OGGETTO:** Informativa piano del verde

Il giorno 22/06/2022 alle ore 18:01 e seguenti in Avellino, nella sala delle adunanze consiliari, a seguito di avvisi notificati a norma di legge e dello statuto comunale, si è riunito il Consiglio Comunale, in prima convocazione, sessione straordinaria, per l'approvazione della proposta di deliberazione di cui all'oggetto.

	PRESENTI	ASSENTI		PRESENTI	ASSENTI
GIANLUCA FESTA	P		ETTORE IACOVACCI		A
UGO MAGGIO	P		FRANCESCO IANDOLO	P	
MONICA SPIEZIA	P		ALESSANDRA ANTONIA IANNUZZI	P	
GENNARO CESA	P		FRANCESCA MEDUGNO		A
LUCA CIPRIANO		A	GERARDO MELILLO		A
ANTONIO COSMO	P		CARMINE MONTANILE	P	
GIOVANNI CUCCINIELLO	P		MIRKO PETROZZIELLO	P	
TERESA CUCCINIELLO	P		FERDINANDO PICARIELLO	P	
GABRIELLA D'ALIASI	P		COSTANTINO PREZIOSI		A
ANTONELLO DE RENZI		A	LUIGI PREZIOSI	P	
ELIA VIRGINIO DE SIMONE	P		FRANCESCO RUSSO	P	
FRANCESCA DE VITO	P		AMALIO SANTORO	P	
CARMINE DI SAPIO	P		MARIO SPINIELLO	P	
GIANLUCA GAETA	P		JESSICA TOMASETTA	P	
MARIETTA GIORDANO		A	LUIGI URCIUOLI	P	
NICOLA GIORDANO	P		GIOVANNA VECCHIONE		A
DIEGO GUERRIERO	P				

Assiste: VINCENZO LISSA - Segretario Generale

Presiede: UGO MAGGIO - Presidente del Consiglio

Verificato il numero legale, UGO MAGGIO - Presidente del Consiglio, invita a deliberare sulla proposta di deliberazione all'oggetto, sulla quale i Dirigenti dei servizi interessati hanno espresso i pareri richiesti ai sensi dell'art. 49 del Decreto Legislativo 18/08/2000, n. 267.

**Esito: Approvata**

Documento di Consultazione

## ***Informativa Piano del verde***

Cedo la parola all'Assessore Buondonno, salutando anche i tecnici che ci onorano della loro presenza.

### **Assessore BUONDONNO**

Buonasera a tutti. Grazie innanzitutto anche per la presenza dell'architetto Luca Battista e dell'agronomo Maurizio Petrillo, che hanno elaborato questo strumento urbanistico che siamo riusciti a portare a compimento.

Abbiamo praticamente ottenuto il parere delle Commissioni congiunte urbanistica e ambiente, è stato approvato in Giunta e adesso sarà trasmesso alla Regione Campania e, quando uscirà pubblicato sul Burc, decorreranno i sessanta giorni per poter formulare eventuali osservazioni.

È stato un percorso che ha abbracciato l'arco dell'ultimo anno. Era uno strumento previsto già precedentemente, quindi abbiamo fatto un'operazione di dare seguito in sostanza ad una intenzionalità progettuale che era già consolidata e fortemente voluta.

Perché a mio avviso è molto importante aver raggiunto questo primo traguardo? Perché il Piano del verde non si configura, così come lo hanno elaborato i professionisti, come una semplice ricognizione, anche se molto complessa, del patrimonio botanico esistente del Comune. Poi ci conduce sostanzialmente a fare una valutazione effettiva delle risorse economiche necessarie per la manutenzione e la gestione del verde pubblico.

È uno strumento importante, anche perché è stata fatta una valutazione della crescita che rappresenta il patrimonio delle aree verdi del Comune ed è una crescita legata alle previsioni di attuazione dei vari Piani urbanistici attuativi che sono incardinati nel Piano urbanistico comunale vigente.

Quindi noi abbiamo uno strumento che ci consente, da un lato, di avere una conoscenza dettagliata di tutto il patrimonio esistente e, in più, abbiamo una previsione in attuazione dei diversi Piani urbanistici attuativi previsti dal vigente PUC, quello che può diventare il patrimonio pubblico, il patrimonio pubblico che dovremo gestire e mantenere.

C'è un aspetto di strategie che sono introdotte in questo Piano del verde, c'è sostanzialmente una visione che si amplia all'area vasta, alla connessione di tutte le aree verdi indicate sia nel piano territoriale della Regione Campania che nel piano territoriale di coordinamento della Provincia, perché questo strumento ha anche una parte di visione strategica di quelli che devono essere i corridoi ecologici e le grandi aree protette che costituiscono il sistema ecologico dell'Irpinia. In questo evidentemente anche il lavoro che abbiamo condotto parallelamente per l'istituzione del Parco intercomunale di interesse regionale del Fenestrelle si inquadra all'interno di questa strategia.

Perché dico che è importante che siamo partiti dal punto di vista della strumentazione urbanistica con il Piano del verde? Perché lo concepiamo come un piano di risanamento ambientale, perché intendiamo avviare la procedura di adeguamento dello strumento urbanistico vigente, del Piano urbanistico comunale avendo come base di partenza quella che è la natura dei luoghi, cioè quella che è l'osservazione, la valutazione e anche l'ipotesi che possiamo fare nella diversificazione delle varie componenti naturali. Perché? Il nostro è un territorio che dal punto di vista geomorfologico, idrogeologico ha delle sue precise caratteristiche che sono quelle da cui noi dobbiamo partire per immaginare lo sviluppo futuro della città, tanto più che siamo in un periodo di transizione ecologica e quindi è necessario che si comprenda che le aree verdi non è che sono semplicemente campite di colori, di retini di diverse tonalità e qualità, ma invece dobbiamo andare proprio a individuare quelle differenti componenti del nostro paesaggio. Per esempio tutti gli alvei, i valloni, i torrenti, quelli possono aiutarci ad essere potenziate e valorizzate come aree umide, possono quelle aree rappresentare un potenziamento della biodiversità ecologica e faunistica, perché noi sappiamo

anche che gran parte del territorio, quello che è destinato all'attività produttiva agricola in realtà è monocolturale, è monofunzionale e in questo caso quindi noi abbiamo un decadimento delle qualità ambientali, perché ovviamente non è forte la biodiversità ecologica del sistema.

Io penso che il lavoro che è stato condotto sia stato ambizioso, ma abbiamo raggiunto un buon risultato per questa città. E soprattutto io ringrazio il collega, architetto Luca Battista e l'agronomo Maurizio Petrillo perché hanno seguito queste indicazioni, ma anche ovviamente con tutta la loro specifica competenza disciplinare diversa, ma che si è perfettamente integrata, perché abbiamo anche colto quella che è stata una stratificazione storica nell'uso del territorio, sia agrario che naturale, che per esempio di parchi e giardini. Quindi è sempre molto importante immaginare che, quando lavoriamo sul territorio, cioè su tutta quell'area che non è la parte urbanizzata, noi dobbiamo trarre questi diversi livelli della pianificazione. Da un lato c'è la natura, c'è poi la stratificazione storica che abbiamo avuto nel tempo e anche nell'uso, nella destinazione diversa di queste aree nel tempo, perché noi oggi per esempio possiamo avere delle aree che sono incolte, che prima erano coltivate e oggi ci sono coltivi abbandonati o possiamo avere delle aree che sono di frangia urbana, perché sono delle aree relitte per i processi di infrastrutturazione del territorio o per esempio che derivano da diverse stratificazioni delle stesse lottizzazioni. Quindi in un mosaico differenziato noi dobbiamo però riuscire a distinguere da un lato la struttura naturale del territorio, dall'altro la stratificazione storica sia delle parti urbane che delle parti a verde, del patrimonio naturale e in più quelle che invece solo le esigenze attuali della comunità, perché attualmente noi abbiamo una comunità insediata che ha bisogno di spazi per esempio come parchi pubblici attrezzati o parchi urbani o verde scolastico o verde ospedaliero, cioè delle aree pubbliche che però rispondano a delle categorie specifiche di destinazione funzionale.

Io penso che su tutto questo lavoro, che ovviamente mi auguro si possa anche in altre occasioni approfondire, perché adesso noi avremo sessanta giorni ma anche qualcosa in più, perché finché non lo pubblica la Regione, insomma avremo ragione occasione eventualmente di individuare delle modifiche, delle integrazioni, perché questo tempo ci potrà essere utile per perfezionarlo ulteriormente questo piano. Ovviamente sono stati individuati tutti i percorsi, tutta la viabilità rurale che si trae dalla cartografia più antica e quindi abbiamo cercato anche di mettere in evidenza queste caratteristiche, che sono dei valori sicuramente del nostro territorio.

Non perdo altro tempo. Vorrei dare prima la parola al dottore agronomo, Maurizio Petrillo, perché siamo una delle poche città che si sta dotando di questo strumento urbanistico. Abbiamo, attraverso il censimento e la costruzione di una piattaforma che sarà interattiva, ma ve ne parlerà lui in particolare, possiamo avere anche uno strumento di grande partecipazione con la collettività.

### **Agronomo PETRILLO – Progettista**

Buonasera. Come cittadino di Avellino innanzitutto sono emozionato, perché ci sono venuto solo una volta in Consiglio comunale come rappresentante della Dante Alighieri al posto del presidente per tutto quello che accadde nella Dante Alighieri, ma comunque il consesso è importante, quindi vi ringrazio. Ringrazio l'Assessore di questo invito e soprattutto ringrazio tutta l'Amministrazione in generale per la sensibilità che ha avuto negli anni per arrivare ad avere il Piano del verde. Poi lasciamo stare chi lo ha fatto come professionista, ma l'importante era che la città capoluogo si dotasse di questo strumento, perché è un dato che l'Assessore assolutamente ricercava e su una pubblicazione dell'Ispra, del Ministero dell'ambiente, l'istituto che si occupa dell'ambiente per il ministero a marzo 2022, riferito al 2019, solo il 7 per cento dei capoluoghi di provincia hanno questo strumento del Piano del verde. Per cui una volta tanto Avellino è abbastanza avanti da questo punto di vista.

Poi andando per date, il 10 marzo 2020 c'è il decreto sui criteri minimi ambientali, che poi vi spiegherò che cosa sono; il 4 aprile viene pubblicato in Gazzetta Ufficiale questo decreto del

Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, dove viene detto proprio che le città al di sopra dei cinquantamila abitanti dovevano avere per forza immediatamente questo tipo di strumento, per poi scendere, negli anni, a quelli fino a quindicimila abitanti. Si dovevano dotare per forza del censimento degli alberi, del loro patrimonio verde e poi del Piano del verde.

L'incarico nostro è del 25 febbraio 2021. C'era già stato qualcosa a fine dicembre 2020, poi a febbraio 2021 noi abbiamo avuto l'incarico. Per cui la tempistica è stata molto veloce da parte di questa Amministrazione. Anche perché io ho riscontrato e va dato merito agli uffici comunali, sia all'ufficio del verde che all'ufficio urbanistica che veramente hanno fatto quadrato su questa redazione del Piano del verde, perché veramente si è costituito lo staff per fare questo.

Non abbiamo avuto, devo dire, gli spazi che all'epoca ha avuto il Piano urbanistico comunale, però ci siamo adattati comunque, l'abbiamo fatto lo stesso in pratica il Piano del verde.

Abbiamo fatto delle consultazioni pubbliche. A Villa Amendola ne abbiamo fatta una, dove hanno partecipato anche le associazioni e poi in pratica ne abbiamo fatta una il 16 dicembre con anche gli ordini all'interno della casa comunale. Ora questo non va a me ricordare che tutto questo è stato fatto subito dopo il lockdown e quando si cominciava a potersi incontrare in pratica. Quindi è stato difficile anche avere un contatto sia con le associazioni e fare questa manifestazione pubblica a Villa Amendola, che poi incontrare i rappresentanti degli ordini e delle associazioni.

Il Piano del verde potrebbe sembrare solamente, il censimento del verde e non è solo il censimento degli alberi. Però, se pure fosse questo, noi possiamo parlare oramai come numeri esatti, cioè possiamo dire che ad Avellino al 31 gennaio, perché poi ad un certo punto mi sono dovuto fermare, altrimenti l'Assessore Negroni mi chiamava a destra e a manca "perché forse ti sei dimenticato questo, forse ti sei dimenticato quell'altro". Quindi – ho detto – diamo uno stop al 31 gennaio. Al 31 gennaio abbiamo censito 8.550 alberi in proprietà pubbliche del Comune di Avellino.

Questa è un'altra cosa che non è stata semplice capire quali sono gli spazi dove il Comune di Avellino ha le proprietà, perché con tutto quello che è stato il terremoto ed è stato anche tutto quello che ne è derivato, non è stato semplice poi individuare in maniera compita sempre queste aree.

Una cosa che voglio dire subito e che ho sempre detto anche all'Assessore e che mi preme dire in Consiglio comunale, perché dopo che noi abbiamo fatto questa cosa il testimone – dissi in commissione – passa alla parte politica, che sembrerebbe da non credere, però noi abbiamo trovato molti più alberi e individui vegetali, come ho detto a loro che si dice, perché una parola che tecnicamente "essenze" non esiste ma esiste "individui vegetali", molti più individui vegetali negli insediamenti post terremoto dei prefabbricati pesanti, che quindi sono stati fatti in un momento emergenziale, che invece nei nuovi insediamenti che hanno sostituito i prefabbricati pesanti in alcuni casi. Uno degli esempi eclatanti è quello per esempio alle spalle della Trinità dei poveri della chiesa, là è stata già fatta una stecca, come dicono gli architetti, per quello che riguarda la sostituzione dei prefabbricati pesanti, però grazie a Dio non è stato messo nemmeno un albero. Nemmeno uno. Questo lo dico da agronomo innanzitutto. Quindi la fase emergenziale all'epoca è stata gestita molto bene. Adesso con questo strumento noi avremo la possibilità, abbiamo già avuto la possibilità di individuare nuove aree dove intervenire. Abbiamo messo mano, come per legge, al regolamento del verde, che ieri ho sentito un agronomo che il regolamento del verde non ce l'ha nemmeno la città di Napoli. La città di Napoli non ce l'ha.

Quindi abbiamo messo mano al regolamento del verde, alla modulistica collegata al regolamento del verde e all'interno del regolamento del verde ci sono degli allegati dove noi abbiamo un po' rinnovato gli individui e le specie da utilizzare proprio per i cambiamenti climatici che noi stiamo subendo.

La grande intuizione che ha avuto l'Amministrazione è stata quella del dotarsi di questa piattaforma, dove noi abbiamo inserito tutti quanti i dati degli alberi in pratica, che sarà poi

possibile visionare da parte dei cittadini. Basterà attivare un modulo con una registrazione e i cittadini potranno vedere l'albero che hanno di fronte che tipo di albero è, quanto è alto, che età ha e classe di stabilità ha. Ovviamente la classe di stabilità è stata fatta nel momento in cui io li ho visti e mi sono assunto la responsabilità di dare quella classe di stabilità all'albero.

Su 8.550 alberi nel comune di Avellino, settantasette sono da abbattere quasi immediatamente, poi ci sono quelli che devono essere monitorati. Per cui noi abbiamo fatto diversi allegati con il piano di monitoraggio e il piano di manutenzione. Uno di quelli che io ho tenuto in particolare rilievo è stato proprio il piano generale della manutenzione del verde, perché poi queste cose sono importanti, sono fondamentali, però noi dobbiamo dare anche uno strumento che da domani mattina l'ufficio del verde possa utilizzare e possa ritrovarsi. Ecco da là anche le notizie giornalistiche del fatto che, per fare una manutenzione del patrimonio verde di Avellino, occorre quasi 1.400.000,00 euro. Quindi mi pare che in bilancio ne sono stati stanziati 450 mila. Però abbiamo aumentato qualcosa. Con quello che il Comune di Avellino è in questo momento a livello economico, probabilmente più di questo non si poteva fare.

Però questo abbiamo individuato anche una volta per tutte, abbiamo fatto un cronoprogramma di quelle che sono le operazioni colturali da fare e anche il fabbisogno a livello di manodopera, perché poi un'altra pecca, chi mi conosce sa che sono una persona in genere sincera, quello che penso dico, è che il Comune di Avellino purtroppo nella sua pianta organica non ha né un perito agrario né un agronomo, che è una cosa abbastanza rilevante e importante, ecco perché chi poi si avvicina all'ufficio del verde, una volta l'architetto, una volta l'ingegnere, hanno in generale difficoltà a inquadrare determinate cose, perché ovviamente ognuno ha le competenze nella propria scienza.

Nella relazione agronomica, che ovviamente vi invito a leggere, abbiamo individuato tutto quello che era inquadrare botanicamente e poi anche naturalisticamente il patrimonio verde della città di Avellino. Io ho consultato anche dei testi vecchi nella biblioteca, proprio per capire quella che è stata l'evoluzione del paesaggio, della città di Avellino. Ovviamente l'urbanistica non ha fatto sempre bene a quello che era il patrimonio del verde, però in questo momento tant'è quello che noi abbiamo.

Avellino alla fine comunque si è dotata di uno strumento, non voglio togliere altro spazio a Luca, che perlomeno oggi sappiamo di quello di cui parliamo e i prossimi dati che noi manderemo al Ministero dell'ambiente per quel che riguarda il patrimonio del verde, vuoi il verde scolastico, vuoi il verde cimiteriale, vuoi il verde per il parco giochi e così via saranno dei dati sicuramente più precisi, perché ad oggi di tutto questo il Comune di Avellino non ne era dotato.

### **Architetto BATTISTA – Progettista**

Buonasera a tutti. Siamo arrivati a un primo step di questo lavoro che per noi professionisti, per me anche in particolare è stato molto sentito. Sentito perché su questi temi ci siamo sempre battuti anche da un punto di vista proprio di impegno civile, di impegno all'interno della comunità e aver avuto questa opportunità è sicuramente stata una fase della mia carriera che ho sentito molto, proprio la responsabilità di intervenire su un tema così particolare in quanto il Piano del verde oggi è più che mai inteso, e questo ce lo dicono le linee guida ministeriali che sul Piano del verde hanno tracciato negli ultimi anni, partendo dalla strategia nazionale del verde urbano, le metodologie operative e i contenuti e i significati del Piano del verde, che sono contenuti che riguardano innanzitutto la necessità di costruire quelle che sono le reti ecologiche territoriali. Quindi calare all'interno di un contesto territoriale caratterizzato da valori naturalistici, da valori ambientali, e Avellino è tra due grandi parchi naturalistici e regionali, che è quello del Partenio e quello dei... afferisce con il Fenestrelle con tutto il suo sistema del reticolo idrografico al corridoio fluviale del Sabato, che è uno dei corridoi principali della rete ecologica regionale. Quindi diciamo all'interno di questo contesto di grande valore c'è la necessità di connettere quelli che sono gli elementi che

caratterizzano il territorio comunale da un punto di vista naturalistico, dal punto di vista rurale, da un punto di vista di verde urbano, di connetterli, di metterli insieme all'interno di un sistema che ovviamente ha ricadute e da un punto di vista regolamentare, cioè cosa, come gestire e progettare il verde urbano ha ricadute anche all'interno degli aspetti più meramente urbanistici, perché va ad interessare tutti gli spazi del campo naturale e aperto che interessa la città. Si rapporta e si integra, anzi costituisce probabilmente un tassello, un elemento centrale, si rapporta e si integra dicevo con quelli che sono i sistemi territoriali di pianificazione e di programmazione, a partire dal sistema di città del PTCP, quindi la città di Avellino con tutto quello che questo fa derivare in termini di conformità agli indirizzi di pianificazione sovracomunale, alla rete ecologica regionale che ho già detto e anche a quello strumento ampio di programmazione che ormai il Comune di Avellino si dotato già da diverso tempo, che è quello dell'area vasta, dove questa valutazione da un punto di vista proprio di visione urbanistica comincia a costituire probabilmente una griglia disegnata, una griglia in cui ognuno comincia a immaginare quelle che possono essere le azioni e gli elementi centrali che possono caratterizzare il futuro di un sistema territoriale urbano decisamente più ampio.

Io all'interno del Piano del verde che avrete modo, mi auguro, di poter guardare, perché è uno strumento che è dotato di diversi elaborati anche abbastanza articolati e da un punto di vista...

### **Presidente MAGGIO**

Trattandosi di informativa non vi è discussione. Se c'è qualche domanda da porre all'Assessore e ai tecnici, allora sì. Ma sull'informativa non si apre la discussione. Se c'è qualche richiesta, qualche domanda sì, ma non c'è da intervenire, da aprire una discussione, perché non vi è nulla successivamente da deliberare e nulla da votare. È un'informativa.

Lo chiediamo al Segretario. Segretario, nell'informativa si apre la discussione? L'informativa è stata chiesta dal Consigliere Santoro, è stata richiesta, noi abbiamo accettato la richiesta del Consigliere Santoro. Quindi c'è una richiesta di informativa da parte di un Consigliere di minoranza e l'abbiamo accolta. L'informativa si sta dando. C'è la necessità di fare qualche domanda, la facciamo fare, ma non apriamo la discussione perché non è prevista.

Se non è prevista, non è prevista, scusate! La richiesta di informativa è arrivata direttamente da voi dell'opposizione e io, nel rispetto vostro, ho avviato la procedura. Non c'è discussione, perché non c'è nulla da votare. Quando ci sarà da proporre qualcosa in Consiglio e da sottoporre all'approvazione dell'Aula, si aprirà una discussione. Ora in tutto questo io non capisco, se c'è da fare qualche richiesta, qualche domanda, la si fa.

### **Consigliere GIORDANO**

Sull'ordine dei lavori, Presidente, chiedo scusa. Io chiedo ufficialmente al Segretario comunale se la seduta di oggi con questo punto all'ordine del giorno sia legittima. Perché, se la interpretiamo che non è nell'ordinamento e quindi per questo non c'è discussione, io a questo punto penso che questa seduta sia illegittima.

Se invece la volete riportare in una discussione normale, dove in Consiglio comunale c'è un'informativa e c'è automaticamente una discussione, come si fa per gli ordini del giorno, come si fa per le interpellanze, come si fa con tutti gli argomenti che vengono discussi in Consiglio comunale. Altrimenti questa seduta, mi dispiace che l'abbia chiesto il Consigliere Santoro, ma il Consigliere Santoro penso che non sia venuto soltanto per ascoltare, penso sia venuto anche per parlare.

Io chiedo al Segretario se è legittima, altrimenti noi stiamo facendo...

### **Presidente MAGGIO**

Segretario, prego. Se ascoltate, avete fatto richiesta, il Segretario sta esprimendo il parere legale.

## **Segretario LISSA**

L'articolo 65 riguarda l'interpellanza che annette rilevanza a una disciplina ben codificata nel regolamento consiliare. Tra l'altro questa è stata chiesta semplicemente di essere informati, se bene intendo, sul Piano del verde, che tra l'altro il regolamento regionale del 2011, il n. 5, all'articolo 3 prevede una scansione che poi vedrà protagonista il Consiglio comunale che dovrà esaminare osservazioni, opposizioni e approvare conseguentemente il piano. Quindi il Consiglio comunale avrà modo naturalmente di discutere, anche approfonditamente, della questione. Diciamo che sul piano della legittimità non ritengo assolutamente, pur essendo atipica la domanda, atipica nel senso che non si conforma a una tipicità ben prevista nel regolamento consiliare, comunque essendo stata chiesta un'informativa, è chiaro che l'informativa si risolve, e questo era nelle discipline viste anche negli altri regolamenti dove era previsto questo tipo di tipicità, l'informativa è quella cosa che io chiedo all'Assessore o, in questo caso, ai due professionisti che hanno redatto il piano, che si chiedono informazioni, si chiede un excursus e si possono ovviamente chiedere dei chiarimenti, ma la discussione naturalmente sull'informativa si porrebbe, Consigliere Giordano, a mio avviso come irrituale.

Atteso che tra l'altro – lo ribadisco – avrete modo su questo argomento e quindi l'informativa è qualcosa di propedeutico anche ai lavori che dovrete fare in questa assise, per poi l'approvazione definitiva chiaramente del Piano del verde.

## **Presidente MAGGIO**

Quindi il Segretario ci ha chiarito. Io cedo nuovamente la parola al tecnico, che mi sembra inopportuno bloccarlo. Dopodiché, se c'è qualche chiarimento da fare, questo lo faremo sicuramente. Grazie al Segretario e grazie al tecnico, che può riprendere il suo discorso.

## **Architetto BATTISTA – Progettista**

Grazie. Mi dispiace se ho dato anche adito a questa interruzione, perché non sono stato diretto nel finire il ragionamento.

Ovviamente io prendo spunto da questo, perché mi auguro, ma ne sono certo, visto che questo Piano del verde è a tutti gli effetti uno strumento urbanistico, è un piano di settore, un piano integrativo del Piano urbanistico comunale, quindi ai sensi del regolamento regionale urbanistico, n. 5/2011 con le successive integrazioni, ha un suo iter procedimentale molto ben dettagliato e delineato. Iter procedimentale che prevede la pubblicazione sulla Gazzetta della Regione Campania, sul Burc della delibera di adozione in Giunta, che mi sembra sia stata fatta; a seguito della pubblicazione sul Burc scattano i sessanta giorni di tempo canonici per le osservazioni da parte di cittadini, associazioni ambientali, associazioni culturali, portatori di interesse, Consiglieri comunali, Assessori, uffici tecnici. Insomma, è il tempo in cui con la pubblicazione del piano all'Albo pretorio on line e sui siti dedicati, perché anche questo è un obbligo di legge, diciamo c'è possibilità di approfondire e di esprimere valutazioni che possono essere accolte nel momento in cui si vanno a valutare queste osservazioni. E quindi poi c'è, a seguito della valutazione di queste osservazioni, il piano verrà inviato agli enti territorialmente competenti in materia ambientale, principalmente in materia urbanistica che dovranno esprimere il loro parere, il loro nullaosta a seconda del tipo di ente comunale, dopodiché il tutto verrà mandato alla Provincia di Avellino per il visto di conformità al PTCP. Quindi la Giunta comunale riceve dagli enti e dalla Provincia i vari pareri e lo trasmette al Consiglio comunale per la definitiva approvazione.

Mi scuserete se ho voluto fare questo excursus normativo, ma credo che fosse importante avere chiara questa tempistica. Ed è altrettanto importante, e qui l'invito all'Assessore all'urbanistica, a tutta l'Amministrazione, a proseguire in quella strada tracciata di ascolto e coinvolgimento che pure



è stata fatta. Anzi, è stata fatta anche questa con criterio e con metodo. Sono stati fatti degli incontri con le associazioni, è stato fatto un questionario libero, aperto a tutti, incontri con gli ordini professionali, lavori con le Commissioni congiunte ambiente e urbanistica. Nel solco di questo ascolto, certamente parrebbe opportuno aprire a un'altra occasione di incontro con l'invito di chi ha partecipato, e non solo, alle precedenti fasi di ascolto per rappresentare quello che è stato svolto, anche per agevolare la fase di osservazione e la fase di riscontro.

Sostanzialmente il piano si configura come un aspetto strutturale di pianificazione, che dicevo prima. C'è un apparato normativo che ha anche delle forti interrelazioni con gli aspetti urbanistici e un apparato regolamentare per la progettazione e la gestione del verde. Sono indicate per ogni elemento che la rete ecologica comunale ha individuato, sono individuate le linee di azione e le misure di intervento che diventano, essendo questo un piano di scritture, elementi cogenti per chi deve intervenire e progettare sulla città. Poi si conclude con tutto un apparato gestionale, il piano di manutenzione, il piano anche economico e dei pesi economici, lo studio agronomico che ha caratterizzato gli aspetti di "pericolosità" o meno dell'intero patrimonio arboreo cittadino.

È stato un lavoro che abbiamo portato a questa definizione e veramente io mi auguro che ci siano ulteriori occasioni per poter meglio esplicitare il tutto.

### **Presidente MAGGIO**

Il Consigliere Santoro, promotore della richiesta, vorrebbe qualche chiarimento. Quindi gli diamo la parola.

### **Consigliere GUERRIERO**

Consigliere Santoro, chiedo scusa se la interrompo prima di intervenire, solo per una questione magari di chiarimento. È possibile l'intervento...

### **Presidente MAGGIO**

Chi ha una domanda da porre all'Assessore o ai tecnici può farla. Altrimenti apriremmo la discussione. Quindi deve esserci una richiesta. D'altronde il Segretario è stato specifico sulla cosa. Se c'è una richiesta di chiarimenti. Non c'è quindi alternanza né niente, così come pure immagino, se il Consigliere Santoro avesse voluto, avrebbe posto la questione diversamente, cioè presentava lui una proposta, un'interpellanza, la si poneva chiaramente alla valutazione dell'Aula, alla discussione dell'Aula ed eventualmente... Questa è una informativa e basta. Questo è.

Se ci sono chiarimenti, senza preclusioni. Chiunque voglia un chiarimento lo può richiedere. In questo momento il Consigliere Santoro me lo ha chiesto, d'altronde lui ha richiesto l'informativa e quindi è anche giusto che sia così. Prego, Consigliere Santoro.

### **Consigliere SANTORO**

Solo per un ulteriore chiarimento su ciò che è stato, altrimenti sembra che ci accontentiamo della mediazione al più basso livello possibile.

Giusto per verità storica, io ho presentato questa richiesta di informativa e anche di coinvolgimento dei protagonisti, c'è il testo agli atti, quindi dei tecnici, che ringrazio, sono persone che stimo da sempre e che credo abbiano dato un contributo importante a questo lavoro, avevo chiesto anche che fossero coinvolti gli ordini professionali, tutti coloro che seguono un po' la materia ambientale; il Presidente mi disse in Capigruppo che di fatto si trattava di una richiesta di Consiglio comunale straordinario, il che significava riconvocarlo, andare più in là nel tempo. Al che io mi sono un po' accontentato, ci siamo accontentati nella Capigruppo di una semplice informativa.

Lei ha dato una lettura ulteriormente restrittiva della cosa. Per carità, non mi impicco visto che sono previsti ulteriori passaggi, prima o poi arriverà il provvedimento, il deliberato in Consiglio,

però oggi tutto sommato un'occasione almeno per commentare le cose dette dai tecnici ce la potremmo anche un po' permettere, mettiamola così.

**Presidente MAGGIO**

Purtroppo è stata posta in maniera sbagliata la cosa.

**Consigliere SANTORO**

Assolutamente, lei mi imputa questa cosa e io ne prendo atto.

**Presidente MAGGIO**

Purtroppo è così. Seguiamo la normativa.

**Consigliere SANTORO**

Ma mi va bene anche così, perché il rischio era di non portare mai in Consiglio questa questione...

**Presidente MAGGIO**

Però una richiesta di chiarimento potrebbe essere anche un momento per proporre qualcosa.

**Consigliere SANTORO**

Il senso dell'informativa, ad adiuvandum, era proprio questo: siccome, bene o male, se ne è parlato nelle commissioni, siccome sono stati coinvolti altri soggetti, c'è stata una consultazione dei cosiddetti portatori di interessi, gli unici protagonisti un po' esclusi in questa fase erano proprio i Consiglieri comunali. Da qui il senso di un'informativa al Consiglio.

**Presidente MAGGIO**

Ma non si tratta di essere esclusi, perché l'argomento verrà riproposto a tempo debito.

**Consigliere SANTORO**

Nei passaggi precedenti. Presidente, calma. Sto dicendo che nelle scorse settimane erano stati coinvolti i portatori di interesse, le commissioni, un passaggio in Consiglio ancora non si intravedeva all'orizzonte. Da qui il senso di un'informativa e da qui il bisogno, meglio, di un'informativa e anche di un coinvolgimento di altri protagonisti.

L'abbiamo fatta così, va bene così, per carità! Abbiamo ascoltato cose, qualcosa io, pure se ho seguito da lontano un po' i lavori, mi mancavano alcuni elementi. È evidente che si apre il confronto e non si chiude qui.

Per carità, volete farla così la cosa? La chiudiamo così. Non c'è problema.

**Presidente MAGGIO**

Non la vogliamo fare così: è stata richiesta in questo modo purtroppo, quindi nel rispetto della normativa, d'altronde abbiamo chiesto il parere legale, quindi non posso neppure dare alternanza né niente. Un chiarimento, prego, il Consigliere Giordano.

**Consigliere GIORDANO**

Innanzitutto ringrazio l'Assessore Buondonno e i progettisti del piano. Naturalmente, Assessore, noi stiamo operando nella maniera giusta della norma, l'architetto Battista ha detto qual è l'iter progettuale, è un iter che purtroppo è così. Il Consiglio comunale, che è quello che dovrebbe varare

il tutto, arriva ultimo nelle vicende. Da qui era anche la richiesta di poter dibattere, perché poi se no l'unico ruolo che potrebbe avere da un punto di vista proprio procedimentale è fare le osservazioni.

Il Consigliere Giordano e il Consigliere Santoro, perché voi venite a valle di un'approvazione già fatta in Giunta, per cui io il primo punto di domanda: noi il piano lo possiamo modificare, se non per osservazioni? No. Da qui c'era la necessità. Forse, anche se la norma non lo prevedeva, era necessario un atto di indirizzo. Anche se la norma non lo prevede. Quindi un atto di indirizzo e, a valle dell'atto di indirizzo, redigere il piano. Sarebbe stato uno degli argomenti dell'incarico dato ai progettisti.

In questa vicenda io ho ascoltato molte cose, però la base di partenza è completamente diversa. Io voglio capire dai progettisti se questa è stata valutata. Il Piano urbanistico comunale del Comune di Avellino prevede una gestione del verde e una quantità, io sono preoccupatissimo, vorrei capire se nel piano di manutenzione che voi e che è allegato agli atti, che prevede un esborso economico di 1.400.000,00, se con il prossimo bilancio di copertura lo sa già lei che nel bilancio di previsione sono previsti 400 mila euro. Noi non lo sappiamo ancora. Per cui questo è un altro punto di domanda che a me verrebbe voglia di chiedere. Come lo fa a sapere, se non lo sappiamo ancora noi. Però sono i misteri di questa Amministrazione. Questo piano dovrà avere una copertura finanziaria, chiedo.

Le metto tutte insieme le domande. Se deve avere una copertura finanziaria, perché noi la quantità, la cosa che abbiamo diversa rispetto alle altre città è che noi il verde ce l'abbiamo, è che non lo riusciamo a gestire. Io non penso che questa sia la soluzione. Dobbiamo trovare delle soluzioni per gestirlo. E io volevo capire rispetto alle aree pubbliche, perché noi abbiamo fatto un ottimo lavoro, abbiamo censito 8.500 alberi, non voglio criticare il piano, però voglio capire questo piano dove ci porta. Ci porta a dire che noi nel prossimo anno, se vogliamo dare attuazione al piano, dobbiamo impegnare 1.400.000,00. Un po' di meno. Non proprio così. Però è un piano finanziario. Io vorrei capire se questo piano finanziario è allegato alla delibera e quindi c'è un piano finanziario che verrà approvato, che è già stato approvato dalla Giunta. Quindi, se non gli diamo copertura, stiamo facendo uno strumento e lo lasciamo così.

Rispetto alle aree pubbliche, perché poi il Piano regolatore, quello che non ha funzionato, Assessore Buondonno, è la realizzazione della città pubblica. Tutto il verde, noi parliamo di parchi, ma tutti i parchi sono concentrati in due aree, che sono la NI01 e il parco del Fenestrelle. Noi facciamo tutta la previsione urbanistica che vogliamo, ma rispetto a questo c'è un cronoprogramma di come, lei ha detto che noi abbiamo valutato la crescita del verde, noi abbiamo valutato come aumenterà. Certo che aumenterà, perché noi abbiamo delle aree, era facilissimo farla la crescita, basta prendere tutte le aree di trasformazione, fare l'80 per cento perché noi alzammo, perché se no sembra che quello che è stato fatto da questo Consiglio comunale sia stato fatto dai palazzinari. Non è così. Noi abbiamo alzato a dismisura la quotazione delle aree di cessione e le aree destinate a verde, con un valore altissimo rispetto a quello previsto dalla norma. Quindi noi abbiamo fatto molto.

Quello che non siamo riusciti a fare è la gestione della città pubblica e come immaginiamo di farlo crescere il verde? Cresce perché cresce naturalmente, l'abbiamo visto anche quello che sta succedendo per esempio a viale Italia, io che vado a correre la sera è paradossale. Come cresce, cresce che è una bellezza. Però noi rispetto alla crescita dei due parchi, dell'elemento fondante, se no questo è un Piano regolatore sulla carta, come gestiamo i due parchi, gli elementi fondamentali? Uno l'ho realizzato io insieme alle Amministrazioni precedenti, che è il parco Santo Spirito. Per fortuna dico. Un altro è piazza Kennedy, per fortuna l'abbiamo realizzata. Ma, se noi vogliamo realizzare una gestione del verde vera, noi dobbiamo rientrare in possesso delle aree. Questa vicenda è prevista nel piano. Come ne arriviamo in possesso?

Il dottore Petrillo ha detto una cosa giusta: abbiamo avuto difficoltà a individuare dov'erano gli alberi da un punto di vista patrimoniale. Sono tutti in aree private. Perché? Perché le aree di cessione non sono state ancora cedute al Comune. Allora il parco del Fenestrelle quando crescerà? Quando lo vedremo attuato? Quello tiene un problema di attuazione importantissimo. Non ci stanno i sub comparti. Quando vedremo il parco dell'autostazione nascere? Perché non è una cosa che dipende da altri: dipende da noi.

Lei, Assessore, di questo io la ringrazio perché è la prima volta che parliamo di urbanistica. Le Amministrazioni precedenti si sono caratterizzate per una programmazione: qui stiamo programmando il verde. Eppure è una scelta. Però c'è stato un Sindaco che già l'ha fatto. Noi è come se stessimo riproponendo quello che ha fatto Di Nunno, che impostò la città sulla città giardino, questo ce lo dobbiamo anche ricordare. E questo Piano regolatore nasce da quello, da quell'idea del verde che noi purtroppo non siamo riusciti a realizzare, perché non abbiamo realizzato la città pubblica. Quindi io dico questo piano lo possiamo far fare scopa, fatemi passare questo termine, con una previsione di quello che dobbiamo fare noi? Di quando vogliamo portare in Consiglio comunale il piano attuativo della NI01 o il piano attuativo del Fenestrelle? Perché poi ai cittadini interessa poco. Grandi interessi economici nella NI01, pochi interessi economici nell'area del Fenestrelle. Per noi è la stessa cosa. Allora come facciamo in modo che questo piano lo attuiamo. E questa è una prima domanda.

Una seconda domanda. Il rapporto rispetto ai fiumi. Parliamo di corridoi ecologici, parliamo di grandi corridoi: il verde rispetto ai due corsi d'acqua nostri in questo piano viene trattato, in che maniera? Ma noi ci rendiamo conto che abbiamo un terzo fiume, che è il San Francesco, il quale, fatemela passare, è quasi una fogna cittadino. Dobbiamo decidere. È stato previsto all'interno di questo piano il rapporto della città con il Fenestrelle, l'abbiamo abbandonato, perché il parco non ci sono notizie. Forse qualche cosa l'avremo in questo periodo. Però mi auguro che non ci sia. Il rapporto del verde rispetto all'altro corso d'acqua, che è il San Francesco, lo continuiamo a mantenere chiuso, tombato per nascondere la vergogna?

Non so se voi siete mai passati a fianco all'autostazione. La sera è sorprendente. Lì che genere di piante abbiamo previsto? Là ci dobbiamo mandare l'espurgo, non le piante, non l'agronomo che io mi auguro che nella nuova pianta organica, è un'ulteriore indicazione, nei quarantadue concorsi mettiamoci un agronomo e un perito agrario, altrimenti non sapremmo come poterlo...

*(Interventi fuori microfono)*

L'architetto paesaggista pure serve, ma serve l'agronomo, serve il perito agrario, servono tutte quelle figure che prima c'erano e che purtroppo per la... e quindi questa ulteriore domanda.

Ora, se noi non abbiamo questo ulteriore elaborato e non so se i progettisti lo possono realizzare, se insieme all'ufficio urbanistica che io certifico, concordo che sia una delle eccellenze di questa Amministrazione, la parte della programmazione, perché abbiamo visto che ci sanno fare; loro hanno già realizzato molti piani attuativi che noi non riusciamo a vedere la luce, perché poi tutto quanto, io non le voglio buttare la croce addosso, perché ogni piano che viene approvato deve avere la sua copertura finanziaria. I piani attuativi noi non li possiamo approvare, perché non abbiamo la copertura finanziaria.

A proposito, dottore Petrillo, lei mi ricordo che è stato con noi qui quando c'è stata la Dante Alighieri, io chiederei anche di sapere se noi possiamo avere la copertura finanziaria per realizzare quello, perché quel progetto, se non gli diamo la copertura finanziaria di 500 mila euro, sarà ulteriormente un'altra vicenda che non conoscerà luce. Per cui i piani attuativi, se non tengono copertura finanziaria, non possono essere approvati.

Assessore Buondonno, io lo so che è una cosa che non le può interessare, però sono ulteriori domande che io le faccio. Perché io mi rendo conto, ci può fare, forse la chiederò, un'informativa sui piani attuativi e quando riusciremo ad approvarli in Consiglio comunale? Di quando riusciremo a individuare rispetto a questo che voi avete fatto.

Io vorrei capire il parco del Fenestrelle, che sicuramente sarà descritto bene, quando lo attuiamo. Come lo attuiamo. Perché, se l'unico elemento, perché poi ci dobbiamo riportare alla realtà, rimane la perequazione, noi ci dobbiamo mettere mano a quel piano attuativo, perché altrimenti quell'area diventerà sempre un'area in proprietà privata e noi non potremo attingere nemmeno a un finanziamento. Non so chi ha parlato di area vasta. L'area vasta può essere una grande occasione, ma, se noi rendiamo operativo il nostro Piano regolatore.

Per cui concludo chiedendo espressamente queste mie valutazioni e ringrazio i progettisti, forse il dottor Petrillo avremmo fatto bene, è la seconda volta che viene in Consiglio comunale, la prima volta venne come candidato della Commissione paesaggistica, forse abbiamo sbagliato a non votarlo, avremmo avuto un'ulteriore professionalità a disposizione del Comune di Avellino.

### **Presidente MAGGIO**

L'Assessore Buondonno, prego.

### **Assessore BUONDONNO**

Consigliere Santoro, questa è una fase dell'iter del piano. È vero, i Consiglieri adesso dovranno subentrare attraverso l'istituto delle osservazioni, però noi non ci dimentichiamo che abbiamo fatto anche diverse riunioni con le commissioni consiliari congiunte. Le commissioni consiliari hanno questa funzione, di essere poi portatrici dell'informazione ai propri gruppi. Lo stesso Consigliere Russo è stato presente a tutti quanti gli incontri, i nostri lo stesso, chi più chi meno. Quindi non è che noi caliamo oggi per la prima volta rispetto al Consiglio comunale, perché noi abbiamo fatto un lavoro attraverso le commissioni, commissioni congiunte.

Consigliere Giordano, questa pianificazione di una previsione di costi non significa che, se non si dovessero mettere a disposizione quelle risorse, il piano sarà inattuato, perché il piano è pensato per fasi progressive e anche per condizioni di maggiore rischio per alcuni elementi vegetali e di minore rischio per altri. Quindi noi abbiamo uno strumento che ci consente una progressione, augurandoci che le nostre risorse economiche possano migliorare.

Poi sulla questione della NI01 non è quella che spetta a noi come Amministrazione di redigere come Piano urbanistico attuativo, perché lei sa molto bene che nella NI01 le quote dei privati raggiungono il 51 per cento, quindi spetta ai privati presentare la proposta di piano. A noi spettano altri Piani urbanistici attuativi, che l'ufficio urbanistica, che ringrazio perché fanno degli sforzi enormi, perché anche il risultato di questo è grazie al lavoro fatto all'interno dell'ufficio sia urbanistico che dell'ambiente. Anzi, vorrei ringraziare pure il collega Negrone, che purtroppo stasera non può essere qui con noi.

Però noi stiamo andando avanti con i Piani urbanistici attuativi, quelli che spettano a noi come Amministrazione, con le difficoltà che nascono. Abbiamo aspettato anche diversi mesi per ottenere dei pareri. Mi sembra che proprio di recente Angelo Rava abbia comunicato che si è avuto questo parere dal genio civile. Quindi non è che noi non siamo attivi sul fronte...

*(Interventi fuori microfono)*

Della NI01? Il 21 per cento. E parliamo di tredicimila metri quadri. Lo so. So benissimo che la NI01 noi abbiamo il 21 per cento delle quote edificatorie, pari a tredicimila e rotti metri quadri e abbiamo cercato di dare impulso e continueremo a farlo. Non è finita qui la nostra azione, spero.

Io vi vorrei però soltanto fare riflettere su una questione, Consiglieri. È in discussione alla Regione la revisione del piano paesaggistico della Regione Campania, noi siamo carenti per personale come agronomi, architetti paesaggisti, ma la condizione di Avellino non è la sola a trascurare questo particolare e, nonostante il Covid e nonostante un PNRR tutto quanto orientato alla transizione ecologica, noi ci troviamo uno strumento che praticamente guarda solo alla fascia costiera. Questo bianco che vedete qua è proprio l'area Avellino-Benevento, con un'idea, ma molto debole, del piano dell'area Ufita. Questo è il problema.

Adesso si è detto che il parco del Fenestrelle non ha una sua immediata attuazione? Noi intanto stiamo mettendo nero su bianco, stiamo facendo gli strumenti e li stiamo portando all'attenzione della Regione Campania, che in tutto questo arriva con queste proposte.

Noi possiamo avere tutti i limiti che vogliamo come Amministrazione, però noi abbiamo una grande responsabilità di prendere dal passato quello che abbiamo ereditato e lo stiamo traghettando nel futuro attraverso una nuova visione. Mi dispiace, mi dispiace moltissimo leggere nelle pagine dei giornali da voi Consiglieri, Santoro e Picariello, che questa è un'Amministrazione che non ha una visione di città, non ha una visione urbanistica. Mi dispiace moltissimo, soprattutto quando poi si intende individuare un percorso politico di un'area ampia, come è stata fatta già a livello regionale e al Comune di Napoli. Proprio un percorso politico sbagliato che ci sta portando a questo, cioè voi accusate noi di non avere una visione urbanistica, una visione di sviluppo della nostra città e ipotizzate che si faccia un campo largo che però ci sta consegnando questo. È una contraddizione inaccettabile. Abbiate bontà. Pensateci, perché proprio quella visione politica che state proponendo è quella che ci sta consegnando al nulla. Rifletteteci su questo.

#### **Presidente MAGGIO**

Altri chiarimenti non ce ne sono, quindi... prego.

#### **Agronomo PETRILLO – Progettista**

Io vorrei dire una cosa, perché dietro il piano di manutenzione che troverete allegato, che io qua mi sono stampato questo, proprio perché questa è stata una cosa che mi hanno chiesto gli uffici comunali in quanto, e questo lo insegnate voi a me, me l'hanno fatto capire, quando in pratica non si approva il bilancio, loro non hanno la possibilità di spendere, quindi occorre a loro sapere in dodicesimi quant'è la spesa a livello mensile. Ecco perché io diviso i mesi in decadi e poi all'interno di ogni mese abbiamo dato una previsione di spesa, a seconda delle operazioni colturali che in pratica vengono fatte. Ovviamente la spesa maggiore in generale si ha nei mesi che vanno da aprile a giugno, perché la cosa che incide di più sono fondamentalmente le patate e gli sfalci.

Quindi questo piano di manutenzione è fatto in questo modo e ci aiuterà a capire anche come gestire il verde, come gestire il verde poi del futuro che sono i parchi già individuati o quelli dove si potrà avere. Quello che è stato un cambio fondamentale di visione, che potrebbe sembrare giustamente a chi ha studiato scienze diverse dalla mia, è un cambio di prospettiva fondamentale, ma penso perché questo ce lo dice l'ambiente. Cioè non si è partiti una volta tanto dall'urbanistica e dal cemento, ma si è partiti dal piano del verde, per poi mettere mano forse a una revisione del Piano urbanistico comunale.

Per quanto riguarda le notizie che tenevo io non ho notizie, tranne quelle che vengono dai giornali o digitali o cartacei, perché, se uno fa il libero professionista e deve svolgere la propria professione, si deve tenere informato su dove vive, cosa accade, ma non attraverso cose sapute sottobanco. Queste sono notizie che io ho sentito a livello dei giornali, questi 450 mila euro di cui si parlava prima.

Quindi secondo me è importante il cambio di prospettiva. Poi, dove lei corre, Consigliere Giordano, vede che probabilmente c'è l'erba più alta, è qua il cambio di prospettiva che deve essere

fatto, perché è qua che si capisce che occorre, perché questo lo dobbiamo far capire ai cittadini e lo dobbiamo trasferire noi tutti, in pratica, se c'è l'erba un po' più alta, è perché occorre una biodiversità, se no gli insetti, le api dove trovano l'erba? La devono trovare anche nella città. È di stamattina la richiesta all'ingegnere Valentino di una signora che dice "dovete venire a potare gli alberi subito, perché sono fiorite, in quanto me danno fastidio le api". Perché queste essere richieste da parte dei cittadini, che vanno orientati diversamente, vanno orientati nel senso buono della parola, del cambio di prospettiva, perché il pianeta oramai ce lo richiede.

Non so se avete visto in giro quanti alberi da un giorno all'altro seccano, perché hanno tirato le cuoia in quanto purtroppo negli anni dal 2003 in poi noi abbiamo avuto un'evoluzione delle temperature in maniera esagerata a livello superiore e quindi queste sono le conseguenze.

Poi tutto quello che è stato chiesto sui fiumi, sulle vegetazioni ripariali si chiamano ed è ben descritto nella relazione generale che noi abbiamo messo agli atti, per cui, quando ci vogliamo confrontare su qualsiasi cosa, non c'è problema. Ovviamente noi abbiamo fatto una distinzione con tutti quanti i tipi di verde. Sicuramente il peccato originario di questo Consiglio comunale, questo lo dico assumendomene la responsabilità, è di non aver messo un agronomo all'interno della Commissione paesaggistica, dove ci sono solo architetti, ingegneri mi sembra e un avvocato. Però là contano purtroppo le competenze. Poi vedere le competenze, le hanno giustamente viste molto probabilmente il Segretario comunale avanti a cui non passo, però sicuramente è stato un amaro boccone. Ma non perché ero candidato io, l'importante era che c'era un agronomo. Ma non c'è stato e quindi là si è fatto molto probabilmente un passo indietro.

#### **Presidente MAGGIO**

Vuole intervenire? Prego.

#### **Architetto BATTISTA – Progettista**

Qualche risposta sugli aspetti più urbanistici che pure il Consigliere Giordano ha toccato, ma cercare di chiarire un aspetto secondo me fondamentale.

Il Piano del verde, purtroppo ci scontriamo con i nomi che semplificano moltissimo, non è solo il piano che definisce la manutenzione del verde, i tipi di individui vegetali, la classificazione dei tipi di aree, giardini scolastici, verde di vicinato, parco attrezzato, eccetera; non misura solo gli aspetti quantitativi, ma è anche, e questo è un piano multiscalare, cioè dal piccolo al grande o, viceversa, dal grande al piccolo, misura aspetti qualitativi che hanno a che fare con i temi della pianificazione ambientale legata alle qualità ecosistemiche, alle valenze naturalistiche che esplicano tutto il loro valore e i loro effetti, i loro benefici sulla collettività e sul territorio non perché devono essere pubblici, ma perché vanno tutelati e indirizzati nella loro pianificazione e nella loro gestione, nella loro trasformazione. Quindi magari si riuscisse a creare il parco del Fenestrelle, così come Di Nunno aveva immaginato quello come il parco centrale della città di Avellino. Ma è altrettanto vero che oggi il parco del Fenestrelle ha valore, se è inserito come area centrale, come area di connessione di quello che è il sistema della rete ecologica comunale.

Che significa questo? Che ci sono una serie di azioni da fare, di linee di interventi che sono anche per i privati, che sono anche per chi gestisce il territorio rurale, per parlare del Fenestrelle. Tant'è vero che uno degli elementi caratteristici di questo piano del verde, di questa proposta di piano del verde è quella di immaginare una perimetrazione del parco del Fenestrelle, ai sensi della legge regionale n. 17/2003, che è quella che costruisce la rete ecologica nei suoi elementi minori, nei suoi elementi di connessione a livello regionale, abbiamo immaginato una proposta di perimetrazione di questo parco che va oltre, integra quella che pure è stata già approvata nel Consiglio comunale di Avellino, di Atripalda, di Monteforte e di Mercogliano, perché il regolamento ovviamente lo consente. Allargando quelle aree, interessando quelle che sono chiamate

le “buffer zone”, le zone di appoggio della rete ecologica, che poi coincidono sostanzialmente con gli ambiti collinari della città di Avellino. Anche rispettosi di quelle che sono le linee prescrittive del PTCIP rispetto all’uso e alla trasformazione dei territori nel campo naturale e aperto quali aree di interesse agricolo strategico. Quindi spero che questa cosa abbia in un certo qual modo messo qualche paletto rispetto a quello che questo Piano del verde ha provato a fare.

I fiumi sono l’elemento portante della rete ecologica comunale. E, certo, non solo il San Francesco, non solo il Fenestrelle, ma anche gli altri fiumi e gli altri torrenti, per essere più precisi, che ricadono nelle acque pubbliche così come individuate nelle nostre normative nazionali, ma non solo quelli, anche tutti i fossi, i valloni, cioè il reticolo idrografico minore. E nel piano, che è un aspetto normativo, sono indicati quali possono essere le modalità, anche in piena campagna per esempio, di ricostituire le fasce ripariali, le siepi arbustive lungo le strade, lungo i fossi, lungo i valloni. Così si fa l’elemento di biodiversità all’interno di panorami agrari molto specializzati e omogenei, come sono quelli avellinesi.

### **Presidente MAGGIO**

Quindi ringraziamo l’Assessore e i tecnici. Immagino che la discussione che non viene fatta, quindi l’informativa sia andata a buon fine, per cui procediamo, andiamo avanti con gli altri argomenti. Prego.

Documento di Consultazione



Letto, confermato e sottoscritto.

Presidente del Consiglio  
UGO MAGGIO

Segretario Generale  
VINCENZO LISSA

---

### ATTESTAZIONE DI PUBBLICAZIONE

Copia della presente deliberazione, viene affissa in pubblicazione all'Albo Pretorio ai sensi dell'articolo 124, comma 1, del D.Lgs 267/2000 per 15 giorni consecutivi.

Avellino, 19/07/2022

---

### ATTESTAZIONE DI ESECUTIVITA'

Visti gli atti d'ufficio si attesta che la presente deliberazione:

- E' divenuta esecutiva il giorno 29/07/2022, decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (Art 134, comma 3, D.Lgs. 267/2000).

---

### ATTESTAZIONE DI CONFORMITA'

Il Sottoscritto \_\_\_\_\_  
in qualità di \_\_\_\_\_  
attesta che la presente copia cartacea della Deliberazione n° DEL 44/2022 è conforme al documento informatico originale firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. N° 82/2005.

Avellino, li \_\_\_\_\_

Firma e Timbro dell'Ufficio

---

N.B. Da compilare a cura del Soggetto Autorizzato.